

# Ostraka ostrega! Ovvero il kintsugi

Schegge di tempo  
nella pelle conficcate  
plasmano la percezione  
per reconditi brandelli  
frammenti fagocitati  
che l'orientale oro  
ora mantiene adesi  
in silenziosa bellezza  
da una imperfezione nata  
da crepitanti cocci  
che sinistri infrangono  
fragilità sincere  
per quindi esiliare  
decuplicate stagioni  
nella riposta segreta  
che ora non più tace  
voce che rinnovata  
pronuncia quelle parole  
ascoltate dal vento  
accolto in una conchiglia



